

Travagliato, il Paese in provincia di Brescia in rivolta contro i datacenter

Centoventi megawatt di impianto, 648 parcheggi per auto e Tir, 60 generatori di emergenza per un progetto dal valore di 11 milioni di euro. Sono alcuni dei dettagli del data center in cantiere a Travagliato, in provincia di Brescia. Il progetto occuperà un'area di 130 mila metri quadrati, di cui 48 mila destinati al solo edificio principale, a cui si aggiungono i 2.500 metri quadrati della stazione sotterranea. Tredici ettari di terreno per un impianto che non è ancora noto da quali società verrà sfruttato. Mentre il progetto è ancora in fase preliminare, monta la protesta dei cittadini, che contestano i possibili danni ambientali, dall'impiego di acqua e l'emissione di calore fino all'inquinamento acustico e alla cementificazione del terreno. Un progetto «fuori scala per il territorio», denuncia la popolazione, mentre il sindaco invita alla prudenza, affermando che non sono ancora noti i dettagli necessari per potere entrare nel merito della vicenda.

Il progetto del maxi data center di Travagliato è stato **presentato in Provincia da East Gate Srl**. L'idea è quella di realizzare l'impianto in via Averolda, al confine con Ospitaletto, a circa 500 metri dalle principali infrastrutture stradali e autostradali della zona. Si tratta di un'area già fortemente industrializzata, caratterizzata dalla presenza di capannoni e stabilimenti produttivi. Il progetto prevede la costruzione di un **capannone su due piani**, di una sottostazione elettrica di trasformazione e di diversi edifici accessori, tra cui la stazione antincendio, la cabina Enel e i parcheggi. L'intervento comporterebbe inoltre un ritorno economico di oltre 11 milioni di euro per il Comune, tra oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, smaltimento dei rifiuti, monetizzazioni e maggiorazioni compensative.

Allo stato attuale, non sono molti i dettagli sull'opera: il 24 agosto la Provincia ha convocato la **Conferenza dei servizi per la connessione alla rete nazionale**; l'iter di autorizzazione è già stato avviato, con il primo passaggio che riguarda proprio il collegamento del data center alla rete elettrica italiana e i relativi espropri che verrebbero fatti nel caso esso venisse realizzato. Per il resto si sa ben poco: «Non abbiamo ancora approfondito il progetto perché non disponiamo dei dati tecnici necessari», spiega il sindaco Renato Pasinetti. **«Ad oggi non abbiamo approvato nulla»**. Le preoccupazioni sono relative alle dimensioni dell'intervento e alle possibili ripercussioni sul lato ambientale: i data center richiedono infatti una notevole quantità di acqua per evitare il surriscaldamento, e, in generale, portano con sé un generale aumento della temperatura nelle aree circostanti. Oltre ai **rilievi sull'utilizzo di risorse idriche** e sui possibili impatti climatici del progetto, i cittadini hanno sollevato dubbi anche relativamente al consumo di suolo e all'inquinamento acustico.

Nella sera del 22 luglio, **oltre 300 persone hanno manifestato** dentro e fuori le aule del consiglio comunale interrompendo la seduta tre volte per chiedere spiegazioni sul progetto.

Travagliato, il Paese in provincia di Brescia in rivolta contro i datacenter

Il prossimo appuntamento è previsto proprio in occasione della riunione del 24 agosto. Non è la prima volta che in Italia si protesta per la costruzione di un data center, infrastruttura dedicata a supportare i sistemi di archiviazione digitali. Già a Lacchiarella, centro **della città metropolitana di Milano**, circa duecento persone hanno manifestato per bloccare la realizzazione del più grande data center in Italia, in quella che è risultata la [prima](#) protesta del suo genere. L'opera, finanziata dal fondo Pimco con tre miliardi di euro, andrebbe a occupare una superficie pari a trenta campi da calcio. Analogamente a quanto sollevato dai cittadini di Travagliato, i residenti di Lacchiarella contestano il massiccio impatto ambientale dell'impianto.



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.